

IL PUNTO

n. 529 del 20 marzo 2015

di Marco Zacchera

(mi trovi su marco.zacchera@libero.it)

SOMMARIO: DIFENDIAMO I CRISTIANI – ISIS - TRA DIRE E IL FARE – ISRAELE - E' GIUSTIZIA ? – ADDIO A GUSTAVO SELVA - VERBANIA: DONNE E RESISTENZA

I MARTIRI DEI NOSTRI GIORNI

Non si può ignorare l'appello del Papa che domenica ha ricordato il martirio di migliaia di cristiani che ancora in questi mesi sono stati uccisi solo per la loro fede. Lo stesso vale per gli ebrei uccisi per motivi religiosi.

Quello che mi inquieta è l'assordante silenzio della risposta: non un cenno da parte del governo, dell'Europa, dell'ONU, del mondo. Ma come è mai possibile che avvenga tutto questo? Nessuno chiede "occhio per occhio, dente per dente" ma in qualche modo bisogna organizzare una risposta: lo impone la coscienza ad una politica così fredda, menefreghista, "laica" nel peggior senso del termine.

L'Europa non ha voluto riconoscere le sue "radici ebraiche e cristiane" quasi non esistessero, l'America è lontana, fregarsene è più facile che impegnarsi, ma credo sia giunta l'ora per TUTTI di interrogarsi e pretendere di più.

E' incredibile come si urla a favore della politica "in difesa delle libertà" ma poi la si intende solo per i gay che possano avere o meno figli, per far crescere embrioni congelati per 19 anni o per le più aberranti pratiche edonistiche e non si vuole invece tutelare la libertà che la gente possa avere una propria religione senza rischiare per questo la vita.

I media privilegiano sempre alcune campagne, altre sono nascoste o minimizzate e la libertà di religione ne è uno scandaloso esempio.

Se è giusto tutelare anche la libertà dei musulmani di esprimere il proprio credo in Italia e in Europa perché l'UE non pretendere un minimo di reciprocità? Dov'è il nostro governo a chiedere questo in Europa? Dov'è l'Europa che ha la Mogherini come "coraggiosa" ministro degli Esteri? Avete sentito un suo guaito, una sua protesta? Silenzio, forse questa tematica non fa fino per certi "progressisti". Eppure ci sono mille modi per pretendere reciprocità, ma bisogna fare delle scelte economiche, comportamentali, strategiche...e purtroppo non si ha il coraggio di farle. E' triste quanto vergognoso!

ISIS:SIAMO PREPARATI?

Morti italiani a Tunisi in un cerchio di attentati che sembra concentrarsi verso il nostro paese. E se in una delle prossima tappe i terroristi ci colpiranno sul nostro territorio, siamo pronti ad affrontare questa minaccia? Non vedo però strategie, informazione, preparazione della popolazione a queste minacce.

Tutto fa temere che questi attentati arriveranno e forse preparare prima l'opinione pubblica a come comportarsi, reagire, muoversi, ridurre i rischi sarebbe utile, preparandosi PRIMA e non dopo gli attentati.

TRA IL DIRE E IL FARE

In un ottimo articolo di fondo sul “Corriere”, Michele Ainis commentava giustamente come sia grande la distanza tra gli “annunci” del governo Renzi e le questioni effettivamente risolte.

Un lunghissimo elenco di iniziative annunciate e magari anche votate dal governo, ma non approvate dal parlamento o, meglio, approvate solo come criteri generali, ma - poiché per attuarle servono centinaia di decreti attuativi e di questi decreti ce ne sono altre centinaia in lista d’attesa - ecco che la palla, tornata al governo, poi sembra sparire nel nulla.

L’annunciata riforma della scuola rappresenta il top di questo disinvolto modo di procedere: riforma promessa, annunciata, confermata, approvata dal governo salvo poi scoprire che non c’è neppure un testo scritto perché la riforma deve essere ancora definita, anche se la “colpa” dei ritardi passerà alle Camere cui è stata passata la materia senza neppure spiegare dove saranno prelevate le necessarie coperture finanziarie né quanto sia la somma effettivamente spendibile.

Non parliamo poi dei decreti emessi “per motivi di urgenza” e che – approvati - ritardano di mesi nella loro attuazione con l’urgenza che si perde per strada. Una materia su cui il Presidente Mattarella avrebbe – da buon giurista – ampi motivi per richiamare l’esecutivo.

Un Presidente peraltro molto discreto e silenzioso (e lo si sapeva) ma che forse è ora cominci a mettere qualche paletto al governo sul suo modo disinvolto di procedere, anche per non dimostrarsi troppi Renzi-dipendente.

DEMOCRAZIA ISRAELIANA

Il recente voto politico in Israele sottolinea ancora una volta una grande verità: questo è un paese libero, pluralista ed è l’unica vera democrazia in tutto il Medio Oriente.

Aspetto che può dare sicuramente fastidio a milioni di arabi e ai loro supporter nostrani, ma resta il fatto che questo piccolo-grande paese può continuare ad insegnare molto a tutti i suoi potenti vicini e forse anche per questo, nonostante le sue ridotte dimensioni, non è mai stato sconfitto.

Ovviamente in Italia non è piaciuta la vittoria di Netanyahu che ha vinto nuovamente promettendo ed offrendo sicurezza, quella che molte volte da noi è cosa trascurata, ma in Israele è determinante per sopravvivere.

DEI DELITTI E DELLE PENE

Stando agli annunci (ma carte definitive ancora non ce ne sono) il Governo avrebbe proposto di raddoppiare le pene per i furti negli appartamenti ed altri reati di forte impatto sociale. Finalmente ci si rende conto che questo reato non è solo “contro il patrimonio” ma genera nelle vittime – soprattutto se anziane - terrore, insicurezza, incubi quotidiani. Un dramma spesso difficile da descrivere perché se ti rubano la catenina d’oro di tua mamma, magari defunta, ti si ruba per sempre un ricordo, non solo un valore economico.

Resteranno però pene solo sulla carta per una infinita serie di reati se non si procede a FAR SCONTARE LE PENE e – se i reati sono commessi da immigrati – non si concretizzano ESPULSIONI VERE dei colpevoli. Le cronache sono piene di personaggi arrestati dieci, venti, cinquanta volte e regolarmente rimessi in libertà: nel medioevo le pene corporali avrebbero certo evitato queste repliche!

Devo poi esprimere tutto il mio sconcerto nei confronti del giornalista **Massimo Gramellini** che a “**Che Tempo che fa**” di sabato scorso su l’ineffabile RAI 3 (a proposito: ma questa

trasmissione vi sembra minimamente osservante la “par condicio”?) commentando l’omicidio di Terni ad opera di un immigrato ubriaco che ha ucciso un ragazzo a bottigliate. L’omicida era già stato espulso ed è nuovamente rientrato in Italia clandestinamente sui barconi, liberamente in giro nonostante i suoi precedenti penali.

Commentando la notizia Gramellini riesce solo a prendersela beceramente con Salvini colpevole di “strumentalizzare” la vicenda.

Se al “buon” Gramellini avessero ammazzato un figlio a quel modo, avrebbe detto le stesse sciocchezze? Credo proprio di no e comunque – alla domanda che gli ho posto via mail sia a LA STAMPA che all’indirizzo della trasmissione – si è ben guardato dal rispondere.

ADDIO A GUSTAVO SELVA

Si è spento a 88 anni Gustavo Selva, giornalista e parlamentare italiano ed europeo. Anticomunista da sempre, fu il mitico direttore del GR2 che con lui fu chiamato “Radio Belva”. In realtà è stato sempre una persona libera e ferma nelle proprie idee per tutta la sua carriera politica iniziata nella DC e proseguita poi in Alleanza Nazionale. Di AN divenne anche per un periodo capogruppo alla Camera conservando sempre i suoi ideali liberali, a volte anche in rottura con alcuni compagni di partito. Gustavo mosse i primi passi da giornalista nella redazione triveneta dell’Avvenire d’Italia, quotidiano cattolico. Trentenne sbarcò a Roma come cronista parlamentare per l’AGI. Entrò poi in Rai, dove fu prima corrispondente da Bruxelles, Vienna e Bonn e poi, dal 1975 al 1981, direttore del Giornale Radio2. Venne eletto parlamentare europeo nel ’79 con la Dc. Per “silurarlo” alla RAI inventarono una sua presunta appartenenza alla P2, anche se poi dimostrò come non fosse vero, ma così la sinistra DC e i comunisti si tolsero dai piedi un avversario scomodo. Anche per questo nel ’94 si schierò con la Casa delle Libertà, eletto nel gruppo di An. Fece parte della Commissione Bicamerale per le Riforme Costituzionali ed fu presidente per 5 anni della Commissione Affari Esteri. Lo ricordo con affetto per la reciproca stima personale e mi dispiace che in questi giorni sia stato ricordato solo per l’uso sciagurato di un’ambulanza, nel 2007, quando finse un malore per poter arrivare a tempo per una intervista televisiva. Il mio ricordo è invece per le sue tante ed utili missioni all’estero, in occasione della Messa quotidiana di prima mattina nella chiesetta della Camera, per i suoi commenti alla radio e per le sue tante interviste in esclusiva, tra le quali – ci teneva a ricordarlo - quelle a Giovanni Paolo II.

VERBANIA: LE STRAGI COMUNISTE DELLE DONNE DIMENTICATE

Su richiesta dell’ANPI la Giunta di Verbania ha immediatamente deciso di intitolare alle “Donne della Resistenza” un parco giochi, tra l’altro sistemato dalla mia amministrazione, che i ragazzi avevano spontaneamente chiamato “Parco degli Scoiattoli”.

Rispetto questa scelta, ma perché non vengono MAI ricordate anche le donne uccise dai partigiani – quasi tutte ad opera di bande comuniste o controllate dal PCI – durante la resistenza o subito dopo il 25 aprile, spesso tra violenze inaudite?

Secondo i dati del Ministero dell’Interno e confermati anche da Giampaolo Pansa nel suo ultimo libro a pagina 82, le donne uccise dai partigiani durante i mesi della guerra civile e nel periodo immediatamente successivo solo in PIEMONTE sono state 753 (settecentocinquantatre), delle quali 292 a Torino e Provincia, 164 a Cuneo e provincia. 138 a Vercelli e provincia (comprendendo anche quella che oggi è la provincia di Biella), BEN 108 IN PROVINCIA DI NOVARA COMPRENDENDO

ANCHE QUELLA CHE E' (o era) LA PROVINCIA DEL VCO, 27 in provincia di Alessandria e 24 in provincia di Asti.

Donne di "Serie B " che a 70 anni dalla fine della guerra civile non hanno ancora diritto né di ricordo né di cittadinanza.

So che i consiglieri comunali Tigano e Bignardi del FN lo hanno già richiesto, ma sarebbe stata una buona occasione per la sindaco di Verbania dimostrarsi un po' più indipendente dagli schemi consueti per ricordare in qualche modo TUTTE le donne cadute durante e dopo quella immane tragedia.

BUONA SETTIMANA A TUTTI!

MARCO ZACCHERA